

Un quadrato nel paese dei rotondi

Storia di un percorso interculturale

MARIA PLATI

Insegnante elementare presso la Scuola elementare "E. Ramires" di Aosta. Per molti anni è stata docente di sostegno. Attualmente si occupa di educazione interculturale ed è responsabile di un laboratorio musicale al 2° Circolo di Aosta.

Un interessante percorso didattico di educazione interculturale.

L'obiettivo: raccontare con il corpo, sviluppare la solidarietà ed affrontare il tema della diversità a partire dalla propria esperienza.



Foto di Maria Plati

Informazioni

- Anno scolastico: 1997/98
- Classi coinvolte: V^a A-B-C del Quartiere Cogne - II Circolo - Aosta
- Alunni: 42
- Insegnanti: Ilde Barucco, Roberta Brunel, Anna Bus, Stefania Dalmasso, Claudia Forte, Maria Plati
- Laboratori: Danza - Immagine - Lingua
- Organizzazione: gruppi misti (A-B-C) con 20/22 bambini cadauno. I gruppi erano fondamentalmente due. Il laboratorio di Lingua completava e integrava i laboratori di Danza e Immagine.

Nell'anno scolastico 1996/97 l'I.R.R.S.A.E. Valle d'Aosta ha promosso il corso di aggiornamento: "La scuola come luogo di costruzione di storie" con l'obiettivo specifico di procurare, attraverso le storie, una coscienza culturale aperta, capace di instaurare relazioni positive con persone di cultura diversa. Sono state illustrate in particolare le potenzialità operative della fiaba. Le *valenze evolutive*, gli aspetti didattici, educativi e ludici legati alla fiaba. Quel mondo dove la potenza dell'immaginario genera possibilità, apre porte, traccia strade, favorisce scelte, prospetta appunto percorsi evolutivi. E le *valenze terapeutiche*, gli aspetti preventivi ed emotivi. Fiabe, favole e racconti come supporto psicologico e strumento pedagogico attraverso l'invenzione collaborativa dei bambini o di bambini ed adulti, diventano anche possibilità di prevenzione intesa come processo di coeducazione che permette lo sviluppo non solo cognitivo, ma anche emotivo e relazionale. Abbiamo appreso che vivere la costruzione di storie, illustrandole o drammatizzandole,

offre interessanti percorsi educativi o didattici: dall'asilo nido alla scuola materna o elementare fino alle medie ed è quanto ho potuto sperimentare in alcune classi del II Circolo di Aosta. L'occasione dell'*Après-midi à la carte* organizzato sempre dall'I.R.R.S.A.E. sul tema: "Valenza formativa della fiaba in un'ottica interculturale", mi ha dato l'opportunità, un anno dopo, di riflettere con l'esperta la Dott.ssa Maria Varano ed altri colleghi sull'esperienza vissuta. Verificare, parlandone, la ricaduta di un corso di aggiornamento, "l'andare a vedere cosa è successo" è stato davvero utile e ringrazio l'I.R.R.S.A.E. per questa preziosa opportunità di confronto e valutazione.

Progetto su tre laboratori

Premessa

Visto il poco tempo a disposizione per creare una storia con gli alunni, il sottogruppo formatosi all'interno del corso di aggiornamento aveva deciso di utilizzare una storia già strutturata con un tema interculturale. La storia s'intitola: "Un quadrato nel paese dei rotondi" ed è tratta dal manuale per educatori presentato alla mostra: "Gli altri siamo noi" organizzata sempre dall'I.R.R.S.A.E. Abbiamo deciso di raccontare la storia con "il corpo", utilizzando quindi il movimento e la danza nella narrazione. Occorreva pertanto scegliere le musiche che meglio sottolineassero i passaggi narrativi della storia. Occorreva inoltre che le musiche - vero sfondo interculturale - rappresentassero diverse etnie.



Un quadrato nel paese dei rotondi (adattamento: on being Different, cospe)

La storia

Mi hanno raccontato di un paese lontano o forse vicino, non ricordo, in cui ogni cosa (abitanti e oggetti) era rotonda. Rotonde le case, le teste, i piedi, le porte e le finestre. La gente rotolava allegramente: c'erano cerchi grandi, piccoli, rossi, verdi, un po' storti con qualche ammaccatura...

Musica: "Scherzo and trio" - Penguin Orchestra

Un giorno, in questo villaggio arrivò un viaggiatore. Era già capitato e non vi era niente di strano, se non, e non era poco, che questo viaggiatore era Quadrato. A "quadrato" quel paese senza spigoli sembrò strano, ma gli piacque e decise di fermarsi.

Musica: "Onda" - Therapie del suono - Albiez-Hopkins-Majstorovic ("Africa")

Ai rotondi capitò una cosa curiosa. Prima dell'arrivo di quadrato gli sembrava di essere così diversi, ma da quando c'era lui si erano resi conto di essere proprio simili.

Musica Latino-americana

Quadrato si accorse subito che qualsiasi cosa facesse, ovunque andasse, **tutti** lo guardavano; tutti quegli occhi addosso lo innervosivano, si sentiva continuamente un equilibrista sul filo e, più cercava di stare attento più gli capitava di combinare guai. Per la verità, anche ai rotondi capitava di sbagliare, ma quando lo faceva lui sembrava più grave. Quadrato stava malissimo quando sentiva bishigliare alle sue spalle "tutti i quadrati sono maldestri e rovinano le cose. Per forza, con quei loro spigoli aguzzi!". Certo non era facile avere una forma quadrata in mezzo a tutti quei cerchi...

Musica: "Chants des Indiens d'Amérique" - Sacred Spirit

Stufo di stare da solo cercò di conoscere alcuni abitanti e pensò che il modo migliore per farsi accettare fosse quello di dimostrare quante cose sapesse fare. Cercò di fare tutto più in fretta e meglio dei cerchi: lavorare, essere gentile, organizzare feste, raccontare barzellette... Ma non andò molto meglio. Era stanco e i rotondi continuavano a comportarsi in modo strano, diverso, quando c'era lui. Pensò allora di farsi notare di meno. Di cercare di essere il più possibile simile a loro: si ariccio i capelli, si mise grossi vestiti che nascondessero gli spigoli, riempì di cotone le scarpe e cercò persino di parlare con accento rotondo.

Musica: "Koro Buskja" - Danza russa

Ma nemmeno questo funzionò. Quadrato si sentiva ridicolo e i cerchi erano infastiditi dal suo tentativo di imitarli. Finalmente gli sembrò di capire: forse il segreto era quello di cercarsi un unico cerchio amico che poi lo avvicinasse agli altri. Aiutò un cerchio che aveva conosciuto ad imbiancare la casa, gli tenne compagnia quando era solo, sfruttò per lui i suoi spigoli quando servivano... E le cose effettivamente migliorarono un pochino. Ogni tanto cerchio portava quadrato a qualche festa o lo ringraziava del suo aiuto.

Musiche celtiche

Approfondimenti sul percorso

Nell'ipotizzare la creazione di una storia a sfondo interculturale è opportuno utilizzare musica etnica, alternata a brani di storia per permettere ai bambini di danzare e di interpretarla con il corpo. Collegare la parte narrativa della storia a quella musicale è una sfida interessante.

La musica

Importanza della musica che aiuta ad evocare la storia. La storia inventata implica una ricerca e una scoperta delle musiche di numerosi Paesi del mondo ed invita a viaggiare mentalmente nelle direzioni più svariate: Africa, America Latina, Grecia... e trasversalmente seguendo un percorso interdisciplinare che permette di scoprire le peculiarità storiche, geografiche, culturali delle rispettive popolazioni.

La diversità

Impostando una relazione con il "diverso" fondata sulla solidarietà, tolleranza, mediazione, negoziazione, si potrà comprendere come l'altro non sia da considerarsi esclusivamente in negativo come nemico, oppure come minaccia per la nostra cultura, personalità ed originalità, ma in positivo come fonte di arricchimento culturale e sociale. Prendendo coscienza delle "storie altre", sarà possibile conoscersi meglio sfatando pregiudizi e stereotipi e screditando la visione etnocentrica ancora oggi presente nella mente di molte persone.

La solidarietà

Quali sono i fattori che favoriscono lo sviluppo della solidarietà? Incentivando l'insegnante affinché gli alunni si immaginino al posto degli altri.

L'altro punto di vista diventa importante quanto il nostro. La pedagogia dell'ascolto: ascoltare, rispettare compagni di scuola, extracomunitari, portatori di handicap, è il punto di partenza per conoscersi meglio ed iniziare un nuovo percorso insieme.

L'articolazione

Qual è l'accento rotondo? E qual è l'accento quadrato? Esercizi di dizione ed articolazione per concepire diverse espressioni. Invitare gli alunni a posizionare la bocca sull'accento prescelto per comprendere ancora una volta e con il mezzo della parola la diversità.



Ma quadrato non era felice, la loro non si poteva chiamare amicizia, si sentiva più aiutante (ogni tanto addirittura servo) piuttosto che amico; soprattutto si era accorto che gli altri lo ascoltavano di più e ridevano alle sue battute se parlava male degli altri quadrati, se li prendeva in giro come facevano loro con lui, se confermava insomma che tutti i quadrati sono rozzi, goffi e violenti, che rubano i bambini rotondi, che tolgono posti di lavoro ai cerchi, che sono pigri e pettegoli...

Musica: "Miserlou" - Danza greca

Una mattina quadrato si alzò più triste e stanco del solito e decise di andarsene. Mentre attraversava il paese con il suo zaino, si accorse, tra i tanti sguardi che lo accompagnavano, di alcuni che sembravano dispiaciuti, imbarazzati come lui, che sembravano non trovare il coraggio o le parole da dirgli. Anche a lui non veniva in mente nulla, così tirò avanti... Gli dispiaceva però di non aver incontrato prima quegli sguardi incerti e di non aver parlato con loro; di non aver provato a raccontare come si sentiva e di non avere chiesto cosa provavano loro. E fu così che...

Musica: "Sheleg Al Iri" - Danza israeliana

La danza

La danza come occasione per vivere alcune situazioni/emozioni.

Ricerare il significato di un'azione attraverso il movimento. Che cosa significa "sentirsi rotondi?". E cosa significa essere "quadrati" in un paese di "rotondi"? Esercitarci a considerare la "rotondità" e l'essere quadrato da un punto di vista espressivo: con movimenti larghi e morbidi o squadrati e spigolosi. Paragonare il movimento ricercato ed ottenuto con il sentimento per afferrare il concetto di diversità.

Il video

La videoregistrazione dell'esperienza intesa, non solo come produzione di documentazione, ma come occasione per gli alunni di rivedersi, riconoscersi e valutarsi in un clima sereno di "non giudizio".

Il finale della storia

Uno dei modi per invogliare gli alunni ad esprimersi e a dare spazio alla fantasia può essere quello di invitarli ad ipotizzare il finale di una storia (letta o inventata dagli insegnanti); di definire i personaggi che ruotano intorno al protagonista o il protagonista stesso.

Finale proposto dagli alunni

E fu così che quadrato se ne andò. Tanti rotondi lo seguirono, volevano farsi perdonare, ma non sapevano come.

Lungo il percorso, un rotondo cadde e rotolò fra i rovi. Urlò perché le spine lo avevano ferito.

Quadrato corse in suo aiuto e lo salvò tagliando i rovi con gli spigoli. Quadrato portò il rotondo ferito al paese dei quadrati. Gli amici rotondi che erano con lui lo seguirono.

E fu così che per la prima volta, dei rotondi entrarono nel paese dei quadrati. I quadrati curarono il ferito con sollecitudine, premura e gentilezza. Vedendo come si comportavano, i rotondi capirono che i quadrati erano gentili, generosi e simpatici.

Nel frattempo, i rotondi rimasti al villaggio vennero a sapere delle disavventure del rotondo ferito.

Fu un corvo viaggiatore, che per caso aveva assistito a tutta la scena a raccontare così il fatto alla popolazione: "cra cra, i quadrati hanno accolto un vostro compagno ferito, cra, lo hanno curato con affetto, cra".

Qualche giorno dopo, i rotondi ricevettero un telegramma che diceva così: "cari amici rotondi stop voi venire nostro paese per conoscere noi e per vedere grande mostra internazionale stop PS scusate nostro modo di scrivere stop noi non conoscere lingua rotonda".

I rotondi incuriositi accettarono l'invito. Erano molto sorpresi per la proposta dei quadrati che loro credevano rozzi, violenti e maleducati.

Quando giunsero nel paese dei quadrati, i rotondi furono accolti dal sindaco e dalle autorità. Insieme visitarono il museo civico di storia degli esseri videnti. Lì i rotondi videro, sebbene solo impigliati degli animali straordinari: il galtoquadro, lo spigolobruno, il pesce palla, la pantera tonda. I rotondi rimasero esterefatti davanti al "l'austratorotondus spigulutus": era l'antenato comune dei quadrati e dei rotondi.

Tutti davanti a quell'essere pensarono la stessa cosa: le curve e gli spigoli non sono poi così diversi. Alla fine della visita, uscirono dal museo e... sorpresa! In piazza era stato allestito un enorme banchetto con specialità rotonde e quadrate: tutti bevevano la quadrucola e mangiavano la rotontorta al cioccolato.

Insomma, i quadrati avevano organizzato una grande festa. E fu così che quadrati e rotondi si conobbero, si sposarono tra di loro e vissero felici e contenti.

Gli alunni delle classi 5A, 5B, 5C.



Progetto su tre laboratori

1 Danza	<ul style="list-style-type: none"> • ascolto delle musiche • raccolta di: <ul style="list-style-type: none"> emozioni immagini movimenti 	<p>→ "Raccontare con tutto il corpo"</p> <p>↓</p> <p>Invenzione delle coreografie</p>
2 Immagine	<ul style="list-style-type: none"> • ricostruzione degli ambienti della storia: i fondali • scelta e realizzazione dei "trucchi del viso" • creazione di "mobiles" per la "mostra al museo" 	
3 Lingua	<ul style="list-style-type: none"> • ascolto della storia • raccolta di commenti, impressioni • confronto dei lavori dei 2 gruppi → discussione • invenzione del finale della storia • preparazione della lettura/racconto • "ciak" si gira • visione della ripresa: commenti e valutazioni per scegliere i pezzi e montare il film • ricostruzione del percorso • raccontare con le foto → cartelloni 	
4 Lingua	<ul style="list-style-type: none"> • spettacolo ai genitori • film 	

suggerisce dal punto di vista delle emozioni e delle immagini.

Emozioni

Allegria
divertimento
piacere
gioia
felicità
immagino di essere rotondo

Immagini

Situazione caotica: rotondi che rimbalzano, rotolano per le strade, le colline.

Consegna: esprime con il corpo ciò che la musica suggerisce prendendo in considerazione i movimenti da creare e le espressioni che li accompagnano.

Viso di chi danza: sorridente, rotondo, allegro

Movimenti

Dare l'idea del rotondo muovendosi, non muoversi a scatti

Individuali

Ruota
giro Marco S.
mappamondo sul sedere
capriola
girandola con mano per terra (M.C.)
salame
giro sedere-pancia
pallina
bacino
piroette sul posto e/o spostandosi
ballo russo

A coppie

Giro sotto le braccia
piroetta accompagnata
giro di valzer
tornando
girello sotto braccio
campana
boogie-woogie

La storia: sequenza didattica

Valutazione della storia ascoltata nei due gruppi

Gruppo 1

E' una storia triste e ha un significato: "bisogna trattare bene anche chi non è del tuo paese ed ha abitudini diverse".

(Francesca)

Bisogna accoglierlo ed essere gentili con lui (Stéphanie)

Bisogna essere amici (Lorenzo)

Deve sentirsi a casa sua (Marika)

Quando uno vuole diventare amico deve dirlo subito non aspettare che se ne vada (Mirko)

Gruppo 2

Ci insegna che non importa se gli altri sono diversi. (Samantha)

Non importa se chi è diverso non ha le stesse abitudini. (Gianluca)

E' un po' strana, poco verosimile, non reale. (Yassine, Samantha)

Ho già sentito storie con le varie forme geometriche mescolate. (Ida)

Mi ricorda storie di Rodari. (Elisabetta)

Ci parla dell'amicizia: Quadrato si è fatto amico di un Rotondo che però si serve di lui, quindi non sono veri amici. (Umberto)

Mi fa pensare alla gente di colore considerata diversa. (Ida)

Fa pensare a chi non parla la nostra lingua. (Samantha)

A me fa pensare ai disabili, considerati diversi. (Giorgio)

Secondo me Rotondo era geloso di Quadrato, che sapeva fare tante cose, anche meglio di lui. (Joseph)

Quadrato fa cose diverse, ma le sa fare bene. (Gianluca)

Quadrato cerca di essere come i Rotondi. (Jean)

Valutazione dei brani scelti per la storia

Si adatta bene alla storia.

Sembra la musica degli indiani.

Fa riflettere sul significato di ogni pezzo di storia.

Una musica sembra un tango ed un'altra "l'egiziana".

La prima musica rappresenta bene il pezzo di storia.

Una delle musiche secondo me non è adatta.

I vari pezzi di musica si adattano bene alla storia.

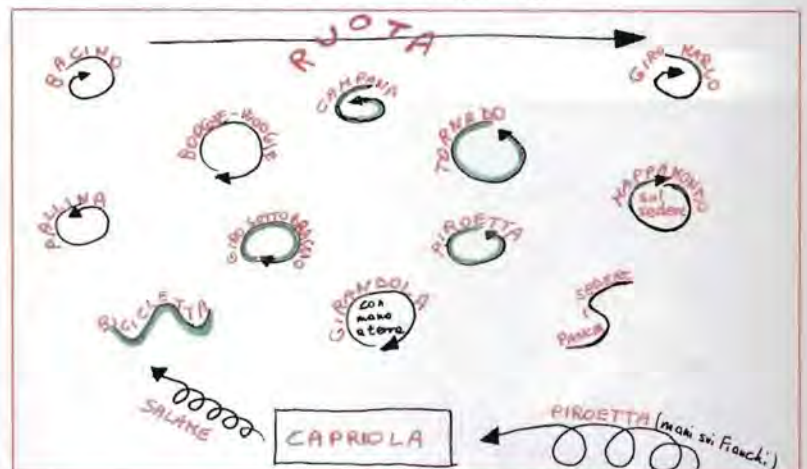
Vi sono brani allegri e altri tristi, giusti per la storia.

Certe musiche sono divertenti.

Come costruire una coreografia con i bambini?

Un esempio

Consegna: esprime liberamente con le parole tutto ciò che questa musica vi



Conclusioni

L'immaginario, nel caso della nostra esperienza ha avuto il potere di congiungere trasversalmente popoli e culture e nello stesso tempo di raccontarne con il corpo e la musica la specificità.

Le tappe del nostro cammino pedagogico interculturale hanno sempre tenuto conto:

- *dello stupore e della curiosità*, da cui sorgono le domande. E' il momento dell'incertezza che nasce dall'incontro con qualcosa di diverso e di inatteso che spiazza le conoscenze precedenti;

- *della ricerca* per approfondire la scoperta fatta. E' stato importante in questa fase non saturare con spiegazioni superficiali ed univoche le curiosità e gli interrogativi dei bambini;

- *del rischio*. E' possibile che la scoperta delle differenze possa essere sentita come "non piacevole" o rischiosa.

Possono sorgere conflitti fra i diversi punti di vista. Ci siamo chiesti quali fossero i margini di negoziazione, visto che i partner, in un incontro interculturale sono sempre due;

- *della creatività* e l'invenzione di nuovi "mondi possibili".

Il traguardo dell'educazione interculturale è la costruzione di ponti e passerelle, di mediazioni per costruire "testi" e "contesti comuni".

Questa storia vuole essere un ponte!

